

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 108

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

ALFREDO BARGI

per il reato di cui agli articoli 110 e 323, capoverso, del codice penale
(abuso d'ufficio)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 1° aprile 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Roma, 1° aprile 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica
ROMA

Napoli, 15 marzo 1993

Il senatore Alfredo Bargi è sottoposto ad indagini (con iscrizione della notizia di reato, nel registro ex art. 335 cpp, il 12.2.1993) per accertare se abbia istigato o determinato i componenti della commissione «sfratti» della Prefettura di Napoli ad abusare del loro ufficio, autorizzando, nella seduta del 23.1.1991, in violazione di legge e dei criteri fissati, l'assistenza della forza pubblica per l'ufficiale giudiziario incaricato dell'esecuzione dello sfratto di tre appartamenti di proprietà del parlamentare.

Le indagini iniziavano a seguito di una denuncia del consigliere comunale di Napoli Amedeo Labocchetta che riferiva della differenza di trattamento riservato dalla commissione «sfratti» della Prefettura di Napoli a Carmine D'Orsi, che vedeva rigettata la sua richiesta di assistenza della forza pubblica perchè non sufficientemente provata l'urgente necessità ad ottenere la disponibilità dell'unico appartamento di sua proprietà, rispetto al senatore Bargi ed a sua moglie, Raffaella Ceccarelli, che invece ottenevano il provvedimento richiesto per ben tre appartamenti, fondando l'urgente necessità su esigenze familiari, documentate con una dichiarazione degli stessi coniugi Bargi-Ceccarelli.

Acquisita, presso la Prefettura di Napoli, la documentazione relativa alle 5 richieste di assistenza della forza pubblica (quattro relative agli appartamenti dei coniugi Bargi-Ceccarelli ed una del D'Orsi), dall'esame degli atti emerge che effettivamente al senatore Bargi, nella seduta del 23.1.1991, la commissione «sfratti» ha assicurato la presenza della f.p., a partire dal 30.11.1991, per tre dei quattro appartamenti per i quali è stata richiesta, fondando l'urgente necessità su una dichiarazione degli stessi richiedenti e su un progetto tecnico, di parte, nel quale viene illustrata la ristrutturazione dei quattro appartamenti in una sola unità immobiliare.

Al riguardo è opportuno precisare che i 4 appartamenti sono tutti posti in Calata Ponticello a Marechiaro e ciascuno ha un proprio ingresso indipendentemente ed un distinto numero civico.

Il provvedimento favorevole è del 23.1.1991 mentre il 14.11.1990 la commissione richiede ai coniugi Bargi-Ceccarelli quale appartamento intende occupare tra i quattro per i quali ha richiesto la f.p. (vds. annotazione sulle copertine dei singoli fascicoli, lettera di sollecito, nella procedura Bargi/D'Alessio e verbale della seduta). Il successivo 9.1.1991 (nel quale vengono trattate le richieste relative a tre dei quattro appartamenti) la commissione rinvia nuovamente per chiedere composizione e numero familiari e per la scelta dell'apparta-

mento da occupare, già richiesta il 14.11.1990, collegando tra loro le tre procedure (vds. verbale della seduta ed annotazioni sulle copertine dei fascicoli).

Dopo qualche giorno, il 12.1.1991, i coniugi Bargi-Ceccarelli presentano in Prefettura una dichiarazione nella quale fondano l'urgente necessità ad ottenere contemporaneamente liberi i quattro appartamenti su esigenze di ordine familiare perchè la loro attuale abitazione appartiene alla sorella del senatore Bargi che, avendola concessa in comodato precario, la richiede per la propria figlia.

Alla dichiarazione viene allegata una relazione tecnica, fatta redigere da un loro geometra di fiducia, che illustra come dalla fusione dei quattro appartamenti più un altro di cui non c'è traccia nelle procedure di sfratto, si ricaverà una sola unità immobiliare.

La commissione nella già ricordata seduta del 23.1.1991 ritiene fondata l'urgente necessità ed autorizza la f.p. per una data successiva al 30.11.1991 che verrà prima fissata dall'ufficiale giudiziario per il 5.12.1991 e poi, in conseguenza della sospensione dell'assistenza della f.p. disposta dal Prefetto fino al 31.1.1992, fissata per il 4.2.1992.

Il provvedimento favorevole ha però lasciato molti dubbi ad un componente della commissione che in un appunto scrive:

- 1) manca prova comodato;
- 2) normale notifica stato di necessità da parte ufficiale giudiziario, ma fatta ai sensi del 140;
- 3) potevano essere rilasciati al massimo 2 appartamenti e non tre;
- 4) stato di necessità su modelli non conformi;
- 5) perizia di parte (vds. appunto presente nel fascicolo Paesano-Nocerino c. D'Angelo Giovanni, collegato alle procedure dei coniugi Bargi perchè i proprietari occupano uno dei loro immobili e trattato nella stessa seduta del 23.1.1991, ugualmente con f.p. dal 30.11.1991).

Per quanto riguarda, invece, il D'Orsi, la commissione nelle sedute del 27.3.1991 e

del 20.7.1992 rigettava la richiesta perchè non sufficiente la necessità di ottenere la disponibilità dell'immobile per la figlia soggetta a sfratto.

A seguito di accertamenti dei CC è emerso che i coniugi Bargi pur avendo ottenuto la disponibilità di tre appartamenti fin dal 4.2.1992, ancora non li hanno occupati ma anzi due sarebbero stati posti in vendita (vds. accertamenti CC di cui annotazione del 19.2.1993).

Appare evidente, alla stregua di quanto esposto, che certamente la notizia di reato non appare manifestamente infondata e, quindi, che allo stato non può richiedersi l'archiviazione degli atti relativi all'esposto del consigliere comunale Labocchetta nei confronti del senatore Bargi.

Risulta, infatti, opportuna la prosecuzione delle indagini, nei termini di durata previsti, per accertare perchè la commissione, sempre composta dalle medesime persone, dopo una prima decisione a concedere la f.p. per uno solo degli appartamenti, ribadita nella seduta del 9.1.1991, ha poi deciso di concederla, dopo solo due settimane, per ben tre contemporaneamente ed accontentandosi di elementi a fondamento della urgente necessità provenienti dai richiedenti, senza effettuare alcuna verifica e chi abbia redatto l'appunto di cui si è detto e se tali considerazioni siano state svolte agli altri componenti della commissione.

Solo all'esito di tali ulteriori indagini, si potrà valutare se esercitare l'azione penale nei confronti del senatore Alfredo Bargi.

P.Q.M.

Si chiede:

che il Senato della Repubblica conceda l'autorizzazione a procedere contro il senatore Alfredo Bargi per il fatto prima esposto, ai sensi degli artt. 68, co. II, Cost., 343 e 344 cpp, in ordine alla seguente imputazione, allo stato degli atti:

del delitto p. e p. dagli artt. 110 e 323, cpv c.p., perchè, in concorso con i componenti della commissione «sfratti» della Prefettura di Napoli, li istigava o li determi-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nava, al fine di procurare a sè o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale, ad abusare del loro ufficio, autorizzando contestualmente, in violazione di legge e dei criteri fissati, l'assistenza della forza pubblica per l'esecuzione dello sfratto di tre suoi appartamenti. Fatto avv. in Napoli il 23.1.1991.

Si allegano i seguenti atti:

1) annotazione di servizio del Gruppo CC Napoli 1° del 6.2.1993 ed atti allegati;

2) annotazione dei CC del 18.2.1993 con allegati i fascicoli relativi alle procedure Bargi Alfredo c/ D'Alessio Antonio, Nocerino Giovanni e Paesano Anna, Valillo Livio, Russo Annunziata e Nocerino - Paesano c/ D'Angelo Giovanni contenenti tutti gli atti presenti negli originali presso la Prefettura di Napoli;

3) annotazione dei CC del 19.2.1993 con allegato il fascicolo della procedura relativa a D'Orsi Carmine c/ Liucci Rosario, stralci dei registri di protocollo con annotate le date di arrivo delle richieste della f.p. per le sei richieste, verbali delle commissioni relativi alle sei richieste, elenco dei componenti della commissione.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Vittorio SBORDONE)

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
(F.to dott. Salvatore SBRIZZI)